

Padova, 08/05/2018

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2018 - 0045433 / U

Del: 08/05/2018

Destinatario: Regione del Veneto - Direzione Commissioni Valutazioni Unità Organizzativa VAS VINCA NUVV

Indirizzo: Calle Priuli-Cannaregio, 99, **Città :** Venezia (VE), **CAP:** 30121

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità per la sistemazione idraulica, rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica della rete di scolo nel contesto del Parco delle Giare in Comune di Mira. Contributo istruttoria ARPAV

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: VE - Servizio Stato dell'Ambiente

Smistato a:

L'impiegato addetto

ROSSI PAOLO

Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Venezia
Servizio Stato dell'Ambiente

Prot. n.
(vedi file *segnatura xml allegato*)
Class. 10.00.00

Venezia-Mestre,

Spett.le Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni
VAS VINCA NUVV
Palazzo Linetti
Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Al Comune di Mira
comune.mira.ve@pecveneto.it

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità per la sistemazione idraulica, rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica della rete di scolo nel contesto del Parco delle Giare in Comune di Mira. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. **Contributo istruttoria ARPAV.**

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo partecipativo sul documento *Rapporto Ambientale Preliminare*, relativo al procedimento di V.A.S. per la sistemazione idraulica, rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica della rete di scolo nel contesto del Parco delle Giare in Comune di Mira.

Il primo stralcio del progetto in oggetto si propone l'unificazione idraulica dei due sottobacini in cui è articolato il bacino di Gambarare, quello delle acque alte a scolo naturale sversante in laguna e quello delle acque basse a scolo meccanico sversanti in laguna attraverso l'impianto idrovoro di Dogaletto. Le opere di secondo stralcio consistono nella realizzazione di un bacino di fitodepurazione delle acque per la riduzione del carico di inquinanti nelle acque sversate in laguna. Allo stato attuale vi è una portata continua generata dal bacino Gambarare di Mira anche in totale assenza di piogge; questa viene scaricata in laguna tramite l'azionamento dell'impianto idrovoro di Dogaletto. Il progetto consiste in sostanza nel trasferimento dello scarico di una parte delle portate generate dal bacino Gambarare di Mira dall'impianto di Dogaletto al nuovo bacino di fitodepurazione; questo dovrà ovviamente essere corredato da un apposito impianto di sollevamento in grado di restituire le acque alla laguna. Considerate le modalità di funzionamento dei processi fitodepurativi le portate che potranno essere trattate dal bacino saranno direttamente proporzionali alla superficie utilizzabile per l'invaso delle acque.

In relazione al *Rapporto Ambientale Preliminare* esaminato, si invita a far riferimento alle considerazioni sotto riportate, elaborate con il contributo degli specialisti di settore.

Stato dell'ambiente

Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV www.arpa.veneto.it, che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2016-2017 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.

Inquinamento acustico

Dal punto di vista dell'impatto acustico la soluzione di progetto scelta (alternativa 2) appare come la scelta peggiore, in quanto prevede la realizzazione dell'impianto di sollevamento in una zona dove sono presenti ricettori abitativi in posizioni tali da poterne risentire gli effetti (la trattoria "Alla Laguna" si trova in prossimità dell'area dove verrà realizzato l'impianto, mentre lungo Via Ca' Nova, a circa 160 m si trova un edificio residenziale). Le considerazioni in merito all'impatto acustico riportate nel paragrafo 4.2.6. Rumore e vibrazioni, sono riferite alla sola attività di cantiere, e si limitano comunque ad una stima dei livelli sonori prodotti da escavatore, pala, e grinder, a diverse distanze basata su una tabella riportante valori dei quali non è specificata l'origine. Non è data un'analisi più approfondita dei livelli a cui saranno esposti i ricettori che, data la loro posizione, non possono essere considerati a priori non impattanti. Non sono formulate considerazioni inoltre in merito all'impatto acustico derivante dal transito di automezzi. Per quanto riguarda la fase di esercizio, in assenza di una valutazione del rumore prodotto dagli impianti durante il loro funzionamento (pompe, impianti di sollevamento e ad altre eventuali sorgenti), non è possibile escludere a priori la possibilità che i ricettori (particolarmente la trattoria) siano esposti a livelli non conformi alla normativa (livelli di immissione, emissione e differenziali). Non è possibile pertanto escludere la necessità di attuare specifiche misure di contenimento del rumore.

Si ritiene pertanto necessario che, per quanto riguarda la fase di esercizio sia presentata la Documentazione Previsionale di Impatto Acustico (DPIA), redatta da un Tecnico competente in acustica ambientale, in conformità ai criteri stabiliti della DDG ARPAV n. 3/08 (pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008).

Per quanto riguarda la fase di cantiere, si dovranno adottare misure tecniche ed organizzative finalizzate a minimizzare il disturbo presso i ricettori più esposti.

Inquinamento luminoso

Non si fa riferimento all'installazione di impianti di illuminazione esterna. Si fa presente che qualora dovesse essere prevista l'installazione di impianti di illuminazione esterni, questi sono soggetti al rispetto dei requisiti stabiliti dalla Legge Regionale 17 del 7 agosto 2009. Ai sensi della stessa legge dovrà essere presentato un progetto illuminotecnico che attesti il rispetto di detti requisiti.

Inquinamento elettromagnetico

Nel caso si preveda la realizzazione di nuove cabine di trasformazione MT/bt e linee elettriche a media tensione, dovrà essere valutata la relativa fascia di rispetto come da DM 28/5/2008. Nei volumi interni a tali fasce dovrà essere esclusa qualsiasi destinazione d'uso che comporti permanenza prolungata di persone.

Suolo/Sottosuolo

L'intervento non comporta consumo di suolo e risulta coerente con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (art. 2, comma 1, lett. d), successivamente ribadite dalla L.R. 14/2017.

Il suolo ha un valore ambientale legato al suo ruolo ecosistemico e alle funzioni supportate



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

tra cui le principali sono:

- *capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);*
- *serbatoio di carbonio (in grado di contrastare efficacemente l'effetto serra e i cambiamenti climatici);*
- *regolazione del microclima;*
- *regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;*
- *ricarica delle falde e capacità depurativa;*
- *sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;*
- *supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;*
- *portatore di valori culturali.*

Rispetto alle citate funzioni non è chiaro quali sono le modifiche indotte dall'intervento e quindi gli impatti sul ruolo ambientale svolto dal suolo.

In quest'ottica, il Rapporto ambientale preliminare presentato per la verifica di assoggettabilità a VAS non riporta un'adeguata analisi del contesto ambientale relativo alla componente suolo e sottosuolo e, pur considerando (pag. 31) la Carta dei suoli in scala 1:50.000 della provincia di Venezia (ARPAV, 2008), non fa riferimento a tutte le carte derivate che descrivono gli aspetti applicativi necessari per valutare in maniera più oggettiva le funzioni e servizi svolti dal suolo allo stato attuale e a seguito dell'intervento. Ciò non permette di avere una completa visione e quantificazione degli impatti derivanti dalla variante prevista e nemmeno quindi delle possibili compensazioni ad eventuali impatti negativi se pur limitati o localizzati (ad es. realizzazione di aree impermeabili per gli impianti o per le strutture accessorie).

Infatti a pag. 36, par. "Impatti potenziali e valutazioni per le alternative di progetto" si considerano solo gli impatti sulla morfologia e l'assetto strutturale e gli impatti sulla qualità ambientale dei suoli (limitatamente alla concentrazione di sostanze contaminanti) mentre non viene fatta alcuna valutazione degli effetti derivanti alla collettività per la modifica delle funzioni svolte dal suolo a seguito delle modifiche introdotte dall'intervento.

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici, per quanto di competenza si ritiene che, in relazione al consumo di suolo previsto dall'intervento proposto, l'impatto della variante in oggetto non sia quantificabile e si propone quindi che vada valutata la sua assoggettabilità a VAS per la definizione di adeguate misure mitigative e compensative.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Marco Ostoich
(documento firmato digitalmente)

Responsabile del procedimento: Dott. Marco Ostoich, e-mail: marco.ostoich@arpa.veneto.it

Responsabile dell'istruttoria: Dr.ssa Consuelo Zemello, e-mail: consuelo.zemello@arpa.veneto.it

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it